FAQ BANDO PICCOLI COMUNI - CANTIERI PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO 2026

Bando a sostegno di progetti di tutela e salvaguardia del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico e l'adozione di misure atte a fronteggiare siccità estreme nei piccoli comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Area

Welfare e Territorio (Cura)

Settore

Protezione Civile

Scadenza

30 settembre 2026, ore 15.00

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 26/08/2026

Fondazione CRT

Sommario

SEZIONE 1 – IL BANDO: FINALITÀ E PERIMETRO 3

1. Che cos'è il bando Piccoli Comuni – Cantieri per l'Ambiente e il Territorio 2026? 3

2. Quali sono gli obiettivi principali del bando? 3

SEZIONE 2 – SOGGETTI AMMISSIBILI E TERRITORIO 4

3. Chi può presentare domanda? 4

4. Cosa sono le Linee A e B del bando? 4

5. È possibile partecipare alla Linea B come singolo Comune? 5

6. Come sono equiparate le Unioni di Comuni ai fini del bando? 5

7. Chi non può partecipare? 5

8. In quale territorio devono realizzarsi i progetti? 5

SEZIONE 3 – TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMESSE ED ESCLUSE 5

9. Quali tipologie di intervento sono ammesse? 6

10. La ricostruzione di muri in pietra a secco su versanti terrazzati crollati rientra tra gli interventi ammissibili? 6

11. Quali richieste sono inammissibili? 6

12. Come può essere realizzata materialmente l'attività prevista dal progetto? 7

SEZIONE 4 – CONTRIBUTI, BUDGET E COFINANZIAMENTO 7

13. A quanto ammonta il contributo massimo richiedibile? 7

14. Qual è la soglia minima di cofinanziamento richiesta? 8

15. Il cofinanziamento dell'intervento può essere costituito anche con fondi ATO, cioè con i PFO/PMO dell'Unione di Comuni? 8

16. Come deve essere costituito il cofinanziamento? 8

SEZIONE 5 – IL PROGETTO 8

17. Quante richieste può presentare ogni ente proponente? 8

18. Quale documentazione cartografica è richiesta per le forme aggregate? 9

19. Qual è la durata massima del progetto? 9

SEZIONE 6 – VALUTAZIONE DEI PROGETTI 9

20. Come vengono valutati i progetti? 9

21. Che cos'è ISPRA? 10

22. Cosa si intende per Classificazione di pericolosità PAI/ISPRA e cosa indica? 10

23. Come si utilizza il portale IdroGEO (ISPRA) per il Bando Piccoli Comuni – Cantieri per l'Ambiente e il Territorio 2026? 11

24. Cosa si intende per tecniche di ingegneria naturalistica (NBS)? 12

SEZIONE 7 – PRESENTAZIONE, DOCUMENTAZIONE ED ESITO 12

25. Come e quando si presenta la domanda? 12

26. Quali documenti bisogna allegare? 12
27. Esiste un format per l'atto di partenariato? Quali informazioni deve contenere? 13
28. Quando può iniziare il progetto? 13
29. Quando e come viene comunicato l'esito? 13
SEZIONE 8 – RENDICONTAZIONE E GESTIONE DEL CONTRIBUTO **13**
30. Quali spese sono ammissibili in sede di rendicontazione? 13
31. Quali spese non sono ammissibili in sede di rendicontazione? 14
32. A chi devono essere intestati il conto corrente e i giustificativi di spesa? 14
SEZIONE 9 – SUPPORTO E CONTATTI **15**
33. A chi posso rivolgermi per informazioni o supporto? 15

SEZIONE 1 – IL BANDO: FINALITÀ E PERIMETRO

1. Che cos'è il bando Piccoli Comuni – Cantieri per l'Ambiente e il Territorio 2026?

Piccoli Comuni – Cantieri per l'Ambiente e il Territorio è il bando tematico della Fondazione CRT dedicato alla **tutela e salvaguardia del territorio nei piccoli comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta** con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il bando sostiene interventi orientati alla **prevenzione del dissesto idrogeologico** e all'adozione di misure per fronteggiare le siccità estreme, con un principio di **doppio binario**: resta accessibile ai comuni con risorse limitate che realizzano interventi di base, e al tempo stesso premia chi adotta logiche di prevenzione strutturale, documenta il rischio con dati oggettivi (PAI/ISPRA) e opera in forma aggregata su scala di bacino idrografico.

2. Quali sono gli obiettivi principali del bando?

Il bando persegue quattro obiettivi principali:

- **Prevenzione strutturale del rischio idrogeologico**: agire sulle cause del dissesto in modo misurabile e duraturo, non solo con interventi di ripristino post-evento.
- **Salvaguardia delle risorse idriche**: sostenere la raccolta e l'accumulo di acqua per affrontare periodi di siccità estrema.
- **Coordinamento sovracomunale**: favorire risposte coordinate tra Comuni che insistono sullo stesso bacino idrografico o sulla medesima area omogenea.

- **Allineamento agli obiettivi europei** in materia di adattamento climatico e riduzione del rischio di catastrofi.

SEZIONE 2 – SOGGETTI AMMISSIBILI E TERRITORIO

3. Chi può presentare domanda?

Possono presentare domanda:

- **Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta** con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (dato riferito al 31/12/2025);
- **Unioni di Comuni** del Piemonte e della Valle d'Aosta con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti in tutti i Comuni su cui sarà realizzato l'intervento, che abbiano tra le proprie funzioni la gestione associata dei servizi di Protezione Civile;
- **Partenariati intercomunali ad hoc**, composti da un massimo di tre Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per ciascuno, costituiti appositamente per la presentazione del progetto e attestati da un atto formale (accordo, protocollo d'intesa, ecc).

4. Cosa sono le Linee A e B del bando?

In fase di candidatura ogni proponente deve indicare a quale delle due linee afferisce l'intervento:

- **Linea A – Interventi autonomi su sito singolo**: realizzati da un singolo Comune o da un'Unione di Comuni su un'unica localizzazione. Contributo massimo richiedibile: € 30.000, con cofinanziamento minimo del 25% del costo totale.
- **Linea B – Interventi aggregati su area omogenea**: coinvolgono più Comuni su più siti ricadenti nella medesima area omogenea, tramite partenariati intercomunali ad hoc o Unioni di Comuni con progetto su più siti. Contributo massimo richiedibile: € 40.000 per ciascun Comune partecipante, con un cap massimo di € 120.000 e un cofinanziamento minimo del 20%.

5. È possibile partecipare alla Linea B come singolo Comune?

No. La Linea B – Interventi aggregati su area omogenea è riservata alle forme aggregate: partenariati intercomunali ad hoc, fino a un massimo di tre Comuni, oppure Unioni di Comuni con progetto riferito a più siti. Un Comune che partecipa da solo rientra sempre nella **Linea A – Interventi autonomi su sito singolo**, indipendentemente dall'entità del progetto proposto.

6. Come sono equiparate le Unioni di Comuni ai fini del bando?

Le Unioni di Comuni sono equiparate come segue:

- le Unioni che presentano un progetto riferito a un singolo sito di intervento sono equiparate ai Singoli Comuni, con applicazione dei relativi massimali di contributo e soglie di cofinanziamento (vedi LINEA A del Bando);
- le Unioni che presentano un progetto riferito a più siti di intervento in Comuni diversi appartenenti alla medesima area omogenea sono equiparate ai partenariati intercomunali ad hoc, con applicazione dei relativi massimali, soglie e obblighi documentali (vedi LINEA B del Bando).

7. Chi non può partecipare?

Sono esclusi dalla possibilità di partecipare al bando tutti i soggetti non rientranti fra quelli ammissibili, nonché i soggetti esclusi ai sensi dell'art. 4.2 del Regolamento Generale di Erogazione 2026.

8. In quale territorio devono realizzarsi i progetti?

Le attività e le iniziative proposte devono realizzarsi esclusivamente nel territorio delle regioni **Piemonte e Valle d'Aosta**, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti. Sono inammissibili le richieste che riguardino interventi al di fuori di queste regioni, così come quelle relative ad aree private o infrastrutture non di proprietà comunale.

SEZIONE 3 – TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMESSE ED ESCLUSE

9. Quali tipologie di intervento sono ammesse?

I progetti devono avere per oggetto la realizzazione di interventi di:

1. **Difesa del territorio e riassetto idrogeologico**: messa in sicurezza e opere di mitigazione dei rischi naturali quali frane, alluvioni, smottamenti e incendi (ad esempio regimazione e ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, opere di difesa e consolidamento dei versanti, azioni di prevenzione incendi tramite la riduzione delle cause e del potenziale innesco);
2. **Salvaguardia e gestione delle risorse idriche**: raccolta e accumulo acque per la creazione di riserve e, più in generale, progetti e azioni utili ad affrontare periodi di siccità estrema.

Il progetto presentato da un **singolo ente** deve riferirsi a un **singolo sito** di intervento. Per i **partenariati** e le Unioni di Comuni con progetto su più siti, l'intervento può riguardare **più siti nella medesima area omogenea**, purché ciascun sito sia chiaramente identificato e ciascun Comune partecipante contribuisca con **al massimo un sito nel proprio territorio**. In tutti i casi l'intervento non può riguardare aree private o infrastrutture non di proprietà comunale.

10. La ricostruzione di muri in pietra a secco su versanti terrazzati crollati rientra tra gli interventi ammissibili?

Sì. Il bando sostiene gli interventi di **difesa del territorio e riassetto idrogeologico**, tra cui rientrano le opere di consolidamento dei versanti finalizzate alla messa in sicurezza del territorio e alla mitigazione di rischi quali frane e smottamenti. La ricostruzione di muri in pietra a secco su versanti terrazzati crollati, in quanto opera di consolidamento e prevenzione del dissesto, rientra in questa tipologia di intervento.

11. Quali richieste sono inammissibili?

Sono inammissibili all'istruttoria, ancorché presentate da soggetti ammissibili, le richieste:

- che si realizzino al di fuori del territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta;
- che prevedano la realizzazione di più interventi nel territorio dello stesso Comune;

- che non rispettino la percentuale minima di cofinanziamento prevista per tipologia di proponente (25% Linea A, 20% Linea B);
- presentate da aggregazioni intercomunali con interventi su più siti che non dimostrino l'appartenenza alla medesima area omogenea mediante documentazione cartografica conforme;
- che riguardino aree private o infrastrutture non di proprietà comunale;
- prive di uno o più documenti allegati obbligatori previsti dal bando;
- presentate con modalità diverse dalla compilazione del Servizio Online;
- presentate tramite una richiesta online non correttamente chiusa entro le 15.00 del 30 settembre 2026.

12. Come può essere realizzata materialmente l'attività prevista dal progetto?

La realizzazione materiale degli interventi può avvenire tramite una o entrambe le seguenti modalità:

- affidamento dei lavori a soggetto terzo (ditte, liberi professionisti, ecc.);
- attività svolta da Associazioni di volontariato nell'ambito della protezione civile.

SEZIONE 4 – CONTRIBUTI, BUDGET E COFINANZIAMENTO

13. A quanto ammonta il contributo massimo richiedibile?

Il contributo massimo richiedibile varia in base alla linea di intervento:

- **Linea A – Interventi autonomi (sito singolo):** € 30.000;
- **Linea B – Interventi aggregati (area omogenea):** € 40.000 per ciascun Comune partner, con un massimale di € 120.000.

La determinazione della congruità di ciascun contributo è effettuata ad insindacabile giudizio della Fondazione CRT, che si riserva il diritto di non assegnare del tutto o in parte le risorse stanziate.

14. Qual è la soglia minima di cofinanziamento richiesta?

Le soglie minime di cofinanziamento, in funzione della tipologia di proponente, sono:

- **Singoli Comuni e Unioni di Comuni con progetto su singolo sito:** 25% del costo totale di progetto;
- **Aggregazioni intercomunali e Unioni di Comuni con progetto su più siti:** 20% del costo totale di progetto.

Il cofinanziamento, acquisito o previsto, deve essere almeno pari alle soglie indicate.

15. Il cofinanziamento dell'intervento può essere costituito anche con fondi ATO, cioè con i PFO/PMO dell'Unione di Comuni?

Sì. Le risorse di cofinanziamento possono essere costituite sia da risorse proprie, che l'ente ha già stanziato a bilancio per il progetto, sia da cofinanziamenti e fondi apportati da soggetti terzi. In questo senso, anche le risorse a disposizione dell'Unione di Comuni possono essere utilizzate a copertura della quota di cofinanziamento richiesta, purché si tratti in ogni caso di **risorse monetarie** e non di valorizzazioni in natura o in ore lavoro.

16. Come deve essere costituito il cofinanziamento?

Il cofinanziamento deve essere costituito **esclusivamente da risorse monetarie** proprie dell'ente richiedente o apportate da altri soggetti terzi. Non possono rientrare alla voce "cofinanziamento" la valorizzazione delle prestazioni in natura o in servizi, né la valorizzazione in ore lavoro dei dipendenti o collaboratori dell'ente richiedente.

SEZIONE 5 – IL PROGETTO

17. Quante richieste può presentare ogni ente proponente?

Ogni ente proponente ha la facoltà di presentare **una sola richiesta** all'interno del bando nell'anno solare 2026. **I Comuni appartenenti a un'Unione di Comuni che abbia presentato domanda, o facenti parte di un partenariato ad hoc che abbia presentato domanda, non**

possono partecipare con altre richieste, né in forma singola né come componenti di altri partenariati.

18. Quale documentazione cartografica è richiesta per le forme aggregate?

Per i partenariati intercomunali ad hoc e per le Unioni di Comuni con progetto su più siti è obbligatorio presentare documentazione cartografica conforme che attesti l'appartenenza dei siti di intervento alla **medesima area omogenea**, intesa come l'area territoriale delimitata in base a criteri tecnici coerenti con la tipologia di rischio, che garantisce la coerenza spaziale e funzionale degli interventi proposti.

19. Qual è la durata massima del progetto?

Le attività devono realizzarsi entro **18 mesi** dall'assegnazione del contributo, che deve comunque essere utilizzato entro la data indicata nella lettera di comunicazione dell'assegnazione. Eventuali proroghe dei termini di utilizzo del contributo, per un massimo di 12 mesi, possono essere richieste secondo le modalità previste dal Regolamento 2026.

SEZIONE 6 – VALUTAZIONE DEI PROGETTI

20. Come vengono valutati i progetti?

L'istruttoria è effettuata ad insindacabile giudizio della Fondazione CRT, con analisi comparativa fra le richieste ammissibili, sulla base di quattro criteri:

- **Efficacia dell'intervento nei confronti del territorio**: priorità e rilevanza dell'intervento in base al grado di vulnerabilità documentata (classificazione PAI/ISPRA, stati di emergenza, presenza di un Piano di Protezione Civile aggiornato);
- **Sostenibilità dell'intervento e adeguatezza del cofinanziamento**: coerenza del budget e presenza di quote di cofinanziamento superiori alla soglia minima richiesta;
- **Valutazione qualitativa del progetto**: coerenza con le finalità del bando, utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, coinvolgimento della Protezione Civile, presenza di

un partner scientifico, percorsi di sensibilizzazione ed elementi di inserimento lavorativo;

- **Completezza e coerenza documentale**: qualità e completezza della documentazione presentata, inclusa quella facoltativa (scheda indicatori pre/post, piano di manutenzione post-intervento).

21. Che cos'è ISPRA?

L'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) è l'ente pubblico italiano che si occupa, tra le altre cose, di raccogliere, elaborare e diffondere dati e mappe sul dissesto idrogeologico riferiti all'intero territorio nazionale. In collaborazione con Regioni e Province Autonome, censisce quotidianamente i principali eventi di frana e i relativi danni a edifici, beni culturali, infrastrutture e attività economiche.

IdroGeo è la piattaforma nazionale web, sviluppata da ISPRA nel 2019 (con il contributo del PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020), che rende consultabili, scaricabili e condivisibili i dati, le mappe e i report relativi a:

- l'**Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI)**, online dal 2005;
- le **mappe nazionali di pericolosità** per frane e alluvioni (mosaicature PAI);
- gli **indicatori di rischio** (popolazione, famiglie, edifici, imprese, beni culturali esposti).

È uno strumento open data, open source e multilingua, pensato per essere usato anche da smartphone.

22. Cosa si intende per Classificazione di pericolosità PAI/ISPRA e cosa indica?

Cosa indicano le sigle P1, P2, P3, P4 sulla piattaforma IdroGeo?

Sono i livelli di pericolosità utilizzati nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), predisposti dalle Autorità di Bacino Distrettuali e raccolti da ISPRA nelle mosaicature nazionali. La scala è diversa a seconda che si tratti di frane o di alluvioni.

Pericolosità da frana

Livello	Descrizione
P1	Pericolosità moderata — possibili danni sociali ed economici marginali; include aree di influenza di frane quiescenti o relitte
P2	Pericolosità media — possibili danni minori a edifici e infrastrutture, senza rischio per l'incolumità delle persone
P3	Pericolosità elevata — possibili danni a edifici e infrastrutture con rischio per l'incolumità delle persone; frane attive o quiescenti con dinamica accertata
P4	Pericolosità molto elevata — possibili perdite di vite umane e danni gravi; frane attive con elevata probabilità di riattivazione

In questa scala, P4 rappresenta il livello di pericolosità massimo.

Pericolosità idraulica (alluvioni): basata sul recepimento della Direttiva 2007/60/CE (D.Lgs. 49/2010):

Livello	Descrizione
P3	Alta probabilità — tempo di ritorno 20-50 anni (alluvioni frequenti)
P2	Media probabilità — tempo di ritorno 100-200 anni (scenario di riferimento per la pianificazione)
P1	Bassa probabilità — eventi estremi, tempo di ritorno superiore a 200-500 anni

In questa scala, P3 rappresenta la maggiore frequenza di accadimento, non la maggiore intensità.

23. Come si utilizza il portale IdroGEO (ISPRA) per il Bando Piccoli Comuni – Cantieri per l'Ambiente e il Territorio 2026?

Per orientarsi nella consultazione della piattaforma IdroGEO e nel reperimento dei dati di pericolosità PAI/ISPRA utili alla presentazione della domanda, **è disponibile un'apposita guida con le istruzioni d'uso**, scaricabile a **QUESTO LINK**.

24. Cosa si intende per tecniche di ingegneria naturalistica (NBS)?

Si tratta delle **Nature-Based Solutions**, tecniche di prevenzione del dissesto e di sistemazione del territorio conformi alle Linee Guida regionali vigenti in materia. In conformità agli indirizzi della Regione Piemonte (OO.PP.), rispetto alle edizioni precedenti del bando viene attribuito un peso aumentato all'adozione di queste tecniche in sede di valutazione qualitativa del progetto.

SEZIONE 7 – PRESENTAZIONE, DOCUMENTAZIONE ED ESITO

25. Come e quando si presenta la domanda?

Le richieste devono essere presentate **esclusivamente online**, tramite il Servizio di Compilazione delle Richieste Online, utilizzando il modulo dedicato "Bando piccoli comuni – cantieri per l'ambiente e il territorio 2026", entro le ore **15.00 del 30 settembre 2026**. La domanda deve essere presentata prima della data di inizio dell'intervento proposto.

26. Quali documenti bisogna allegare?

Oltre alla documentazione prevista dal Regolamento 2026, sono obbligatori i seguenti documenti specifici:

- preventivi di spesa e/o computo metrico estimativo (uno per ciascun intervento, in caso di progetto multi-sito);
- documentazione attestante il conseguimento del cofinanziamento già acquisito;
- documentazione fotografica del sito;
- documentazione cartografica del sito d'intervento.

Per i partenariati intercomunali ad hoc e per le Unioni di Comuni con progetto su più siti sono inoltre obbligatori:

- l'atto formale di costituzione del partenariato, a schema libero, sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun Comune partecipante;
- la documentazione cartografica attestante che i siti di intervento insistono sulla stessa area omogenea.

Ove necessario trasmettere documenti contenenti dati personali di persone fisiche, tali dati devono essere oscurati.

27. Esiste un format per l'atto di partenariato? Quali informazioni deve contenere?

No. Non esiste un format di partenariato standard rilasciato dalla Fondazione CRT. L'atto è da redigere a schema libero e deve essere sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun Comune partecipante. Il documento deve contenere almeno: la definizione delle parti; l'oggetto dell'accordo e l'accettazione dei contenuti del progetto da parte di tutti i firmatari; la ripartizione delle attività e gli impegni finanziari di ciascun Comune; il ruolo del Capofila e il relativo mandato di rappresentanza; la durata dell'accordo e i referenti dei singoli Comuni.

28. Quando può iniziare il progetto?

L'avvio anticipato delle attività progettuali rispetto all'esito della selezione avviene **sotto la piena responsabilità del soggetto proponente**. La Fondazione CRT non assume alcun obbligo né responsabilità in merito all'accoglimento della richiesta o alla copertura delle spese sostenute prima della formale comunicazione di assegnazione.

29. Quando e come viene comunicato l'esito?

L'elenco degli assegnatari è pubblicato sul sito **www.fondazionecrt.it** nella pagina dedicata al bando. Agli assegnatari è data comunicazione secondo le modalità previste dal Regolamento 2026, e le relative lettere ufficiali sono scaricabili accedendo al Servizio di Compilazione Online. In caso di mancato accoglimento **non è prevista la formalizzazione di una comunicazione scritta** da parte della Fondazione.

SEZIONE 8 – RENDICONTAZIONE E GESTIONE DEL CONTRIBUTO

30. Quali spese sono ammissibili in sede di rendicontazione?

Sono considerati giustificativi di spesa ammissibili:

- fatture commerciali per lavori, forniture di beni o prestazioni professionali (progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, perizie geologiche, ecc.), per le quali non è richiesta la quietanza di pagamento;
- parcelle professionali dei tecnici incaricati, corredate dei dati identificativi del professionista e dello specifico oggetto dell'incarico;
- documentazione contabile relativa alle spese sostenute dalle Associazioni di Volontariato della Protezione Civile per attività progettuali, accompagnata dall'accordo o convenzione stipulato con il Comune.

31. Quali spese non sono ammissibili in sede di rendicontazione?

Non sono considerati giustificativi di spesa ammissibili:

- proposte di parcella, offerte o preventivi;
- SAL (Stati Avanzamento Lavori) non corredati da fatture e/o dai verbali di collaudo ove previsti;
- mandati di pagamento e ricevute di bonifico non corredati da fatture;
- contratti di lavoro non corredati da cedolini e buste paga;
- giustificativi intestati ad altri enti diversi dall'ente richiedente;
- fatture pro-forma;
- fatture recanti date o oggetti incongruenti con il progetto presentato.

32. A chi devono essere intestati il conto corrente e i giustificativi di spesa?

Il conto corrente indicato in sede di domanda deve essere obbligatoriamente intestato all'ente richiedente; non sono ammessi conti correnti intestati a persone fisiche. Nel caso di aggregazioni di Comuni, il conto corrente da indicare è quello del **Comune Capofila**, come definito dall'accordo di partenariato. Analogamente, i giustificativi di spesa devono essere intestati all'ente capofila del partenariato; qualora parte delle attività sia realizzata da un Comune Partner, sono ammessi giustificativi intestati a quest'ultimo, purché l'ente capofila espliciti a quale titolo il partner sia intervenuto, fornendo la documentazione dell'atto formale di partenariato.

SEZIONE 9 – SUPPORTO E CONTATTI

33. A chi posso rivolgermi per informazioni o supporto?

- **Per informazioni sul bando e sui contenuti progettuali:**
  protezionecivilepiccolicomuni@fondazionecrt.it
- **Per assistenza tecnica alla compilazione online:**
  assistenzarol18@strutturainformatica.com

Per ulteriori informazioni è inoltre opportuno consultare il sito internet della Fondazione alla pagina specifica dedicata al bando e la pagina **https://www.fondazionecrt.it/presenta-una-richiesta/**, dove è disponibile assistenza contestuale alla compilazione.